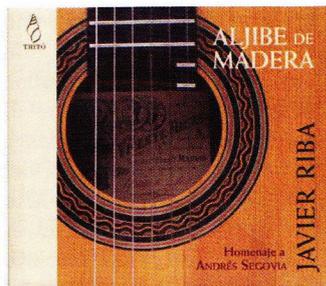




ricca di suggestioni iberiche. Scoperta negli Archivi Segovia da Angelo Gilardino, la raccolta consiste in uno degli apposti più importanti al repertorio chitarristico post-impressionista. Si passa poi all'interpretazione di un brano del chitarrista dei King Crimson Robert Fripp (1946), piccola incursione in un mondo "cross-over". E' di Graham Whettam (1927-2007) la stupenda *Serenade* per violoncello e chitarra (qui Mesirca si avvale dell'apporto prezioso del violoncellista Martin Rummel). Sempre di Whettam è la *Guitar Partita*, brano neoclassico che trova il suo momento più alto nel terzo episodio, il *Canto del bardo*. La scrittura chitarristica di Whettam è davvero notevole, si tratta di un autore che meriterebbe molta più considerazione da parte dei chitarristi. Il CD si chiude con una trascrizione per chitarra sola (a cura di Timothy Walker) di *Farewell to Stromness*, celebre interludio pianistico di Sir Peter Maxwell Davies (1934). La versione per chitarra è accurata e molto evocativa. La registrazione è ottima ed il suono ricco di sfumature timbriche e dotato di un ottimo range dinamico. Il CD è una bella testimonianza di come il repertorio chitarristico sia ricco di capolavori poco eseguiti (e poco incisi). La tracklist è molto ben congegnata ed il disco procede senza intoppo alcuno; ci si chiede alla fine dell'ultima traccia se davvero sia possibile terminare questo bellissimo viaggio sonoro.



ALJIBE DE MADERA HOMENAJE A ANDRÉS SEGOVIA JAVIER RIBA, CHITARRA

Tritó SL 2012

Registrato con una chitarra storica (una Vicente Arias del 1900), il CD consiste in un omaggio a Segovia da parte del bravissimo chitarrista spagnolo Javier Riba, professore al presso il Conservatorio di Córdoba. In occasione del venticinquesimo anniversario dalla morte del Maestro, Riba decide di rendere omaggio non già al Segovia concertista (magari interpretando qualche brano celebre del suo repertorio), ma immaginando e mettendo in scena l'atmosfera musicale del ragazzo Segovia. Una sorta di "Ritratto di Segovia da giovane" che permette di far rivivere la chitarra spagnola (ed il suo repertorio) di inizio Novecento. Il programma è costituito da brani celebri (come la trascrizione llobetiana di *Córdoba* di Albéniz o la scelta di *Preludi* tárregiani) e da composizioni meno frequenti in ambito concertistico e discografico. Bellissima la trascrizione di Riba della *Deuxième Arabesque* di Claude Debussy, resa in tutta la ricchezza sonora e timbrica richiesta dall'estetica compositiva del grande francese. Javier Riba ci regala poi una interpretazione dell'*Homenaje* di de Falla (Falla presente nel CD anche con

trascrizioni da El Amor Brujo a cura di Llobet) molto chiara e priva di narcisismi espressivi nel fraseggio. Davvero una versione notevole... Molto efficaci le interpretazioni di Riba dei brani provenienti dall'Archivio Segovia e pubblicati dalle edizioni Bèrben a cura di Angelo Gilardino (il *Cançó en el mar* di Pahissa, la *Canción lejana* di Arregui, la *Catalanesca* di Cassadó e *Una leyenda* di Sanjuán) e dei brani di Halffter, Salazar e José María Franco. Ottima la resa sonora della registrazione (con la giusta quantità di "ambiente") e bella veste grafica. Illuminanti come sempre le note introduttive di Angelo Gilardino. Disco assolutamente consigliato a tutti gli amanti della "cisterna di legno" e della musica autentica.



SERGIO SORRENTINO TEMPUS FUGIT - PAST AND FUTURE IN THE CONTEMPORARY GUITAR MUSIC

2012 Silta Classics SC004

Sergio Sorrentino, chitarrista di spicco della scena nazionale e collaboratore della nostra rivista, pubblica quello che si può definire il CD manifesto della sua personale ricerca di interprete e compositore. Punto di riferimento per il repertorio contemporaneo, Sorren-

tino incide in questo album brani storici dell'avanguardia (Consonancias y Redobles di Azio Corghi e la Serenata per un Satellite di Bruno Maderna), brani di sua composizione e composizioni recenti anche dedicate a lui.

Tempus Fugit è un viaggio nel Tempo. Oltre che per chitarra sola e chitarra ed elettronica, Sorrentino interpreta brani (sempre dal linguaggio contemporaneo) per chitarra battente, chitarra barocca, chitarra elettrica (passato e futuro che convivono in un'unica dimensione musicale, quella del presente). L'iniziale, beriana *Impro Prelude* introduce il programma. Programma che prosegue con la composizione *De Citharae Natura* per chitarra sola (brano premiato al Concorso Internazionale Petrassi del Conservatorio Santa Cecilia di Roma), brano tra i più innovativi del repertorio recente. Il brano successivo è *CHAHACK* (per chitarra e tape) di Maurizio Pisati, dove coabitano il futuro (l'elettronica, l'improvvisazione d'avanguardia) e il passato (i frammenti della celebre Ciaccona di Bach). Sorrentino passa alla chitarra barocca per la composizione *Preludio ad una Serenata* di Massimo Munari,

brano contemporaneo per uno strumento proveniente dal passato. Segue una bellissima interpretazione da parte di Sorrentino di *Consonancias y Redobles* per chitarra sola del compositore piemontese Azio Corghi. Sorrentino è divenuto uno specialista assoluto del repertorio per chitarra di Corghi, avendo collaborato direttamente con il compositore ed avendogli dedicato scritti analitici e trascrizioni (l'ultima per conto di Casa Ricordi). Il viaggio continua con *Vjersh* per chitarra battente e tape di Ivano Morrone, compositore specializzato nella musica elettronica, e con *Buleria a quattro* per chitarra sola del compositore dell'Edison Studio Fabio Cifariello Ciardi. Anche in questo brano vediamo confluire epoche diverse (Bach, flamenco, avanguardia). Si passa poi alla chitarra elettrica di *Sunrise from the Bottom of the Sea* del newyorkese Andrew McKenna Lee, omaggio a Jimi Hendrix (in particolare al brano *Are You Experienced?*) per chitarra elettrica e tape. Il brano è stato registrato a Brooklyn, New York, presso lo Studio dello stesso McKenna Lee. Sorrentino ci regala poi una stupenda versione della *Serenata per*

un Satellite di Bruno Maderna (per chitarra classica ed effetti sonori quali il delay ed ampi reverberi) per poi chiudere il CD con una improvvisazione finale (*Impro Postlude*) simile alla traccia iniziale. Con *Tempus Fugit* siamo di fronte ad un'opera d'arte contemporanea. Sorrentino ferma nel tempo una bella porzione della sua importante ricerca, proiettando la chitarra verso il futuro. *Tempus Fugit* è un CD che prosegue la linea tracciata dalla Casoli di *StrongStrangeStrings* o da il Josel di *The Stroke that Kills*. Un CD che non può assolutamente mancare nella discoteca di ogni amante della chitarra e del suo repertorio.

Maria Lucia Carrillo Exposito

ÉRIC PÉNICAUD PUIS LE RAYON VERT...

2012 Les Productions d'Oz
DZ 1660

JUBILATIO PER VIOLINO E CHITARRA

2011 Éditions Durand D&F
15915

THÈME, VARIATIONS ET CARILLON

2010 Les Productions d'Oz
DZ 1447

Figura tra le più interessanti nel panorama dei chitarristi-compositori contemporanei, Pénicaud adotta per le sue musiche uno stile vario ed originale, figlio di influssi di una certa musica di ricerca e caratterizzato spesso dall'esperienza dello stesso Pénicaud nell'ambito della musica extra-colta. *Puis le rayon vert...* per chitarra sola è un brano



sognante, ricco di macchie timbriche diverse, una sorta di piccolo acquerello chitarristico. Pénicaud impiega cambi timbrici legati alla conduzio-

MUSICA